

Artisti e artefici. La Girandola diventa la “*maraviglia del tempo*”.

Le fonti documentarie tra il XV e il XIX secolo celebrarono la maestosità della Girandola tanto appassionatamente che artisti e letterati, italiani e stranieri, ne subirono l'incredibile fascino, al punto di immortalarne lo splendore grazie ad inquadrature, scorci ed espedienti scenici sempre più arditi e accattivanti. La tradizione narra che persino Michelangelo Buonarroti produsse degli schizzi dedicati alla magia della Girandola. La festa venne poi tramandata e fissata nella memoria dell'immaginario collettivo grazie alle opere di numerosi artisti quali Francesco Piranesi (figlio del più noto Giambattista), Franz Theodor Aerni, Adrien Manglard, William Bernard Cooke, Giuseppe Vasi, Giuseppe Fidanza, le cui suggestioni possiamo ammirare in mostra. Le scenografiche e variopinte evoluzioni della Girandola furono magnificate da poeti come Charles Dickens, Giuseppe Gioachino Belli, Johann Wolfgang von Goethe, nonché lodate da Maestri delle Cerimonie Pontificie quali Paride de Grassis, Mucanzio e Servanzio. La celebre esibizione pirotecnica fu immaginata, disegnata e progettata da rinomati architetti tra i quali spiccano i nomi di Gian Lorenzo Bernini, Virginio Vespignani, Giuseppe Valadier. “*La Maraviglia del tempo*”, “(...) *et pare che tutte le stelle del cielo cadeno n'terra*”, “*Confesso di non aver veduta cosa più bella in tal genere*”: di tale tenore erano le descrizioni che ne facevano poeti e scrittori, mentre la manifestazione era così complessa da spingere, oltre ai maestri fuochisti e agli architetti, anche gli ingegneri a cimentarvisi. Arte, poesia, ingegneria e scienza hanno cristallizzato nella storia, nel tempo e nelle collezioni museali di tutto il mondo la leggenda di questo straordinario spettacolo di luci, lampi, colori e bagliori, rinnovandone ogni volta forma e aspetto.

Artists and artisans. The Girandola becomes a “*wonder of time*”.

Between the 15th and 19th centuries, the documentary sources celebrated the majesty of the Girandola so passionately that artists and writers, both Italian and foreign, became incredibly fascinated by it, to the point of immortalizing its splendour through increasingly daring and captivating images, glimpses, and scenic expedients. Tradition has it that even Michelangelo produced sketches dedicated to the magic of the Girandola. The festival was then handed down and fixed in the memory of the collective imagination thanks to the works of numerous artists, such as Francesco Piranesi (son of the more famous Giambattista), Franz Theodor Aerni, Adrien Manglard, William Bernard Cooke, Giuseppe Vasi, and Giuseppe Fidanza, whose evocations we can admire in the exhibition. The spectacular and colourful evolutions of the Girandola were also magnified by poets including Charles Dickens, Giuseppe Gioachino Belli, and Johann Wolfgang von Goethe, as well as being praised by such Masters of Papal Ceremonies as Paride de Grassis, Mucanzio and Servanzio. The famous fireworks display was imagined, designed and planned by renowned architects, including Gian Lorenzo Bernini, Virginio Vespignani and Giuseppe Valadier. “*The Wonder of Time*”, “(...) *and it seems that all the stars of heaven fall to the earth*”, “*I confess that I have not seen anything more beautiful in this kind*”: such were the descriptions made by poets and writers, while the event was so complex as to urge even engineers to try their hand at it, in addition to master firemen and architects. Art, poetry, engineering and science have crystallized in history, time and museum collections around the world the legend of this extraordinary spectacle of light, lightning, colour and flares, renewing its form and appearance each time.